



Cani Taglia Grande 4



Drahthaar

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Drahthaar](#)
- [Caratteristiche del Drahthaar](#)
- [Standard del Drahthaar](#)

Storia del Drahthaar



La storia del Drahthaar è piuttosto recente ma fa parte di una serie di vicende più complesse legate ai Griffoni tedeschi. Verso la seconda metà del XIX secolo esisteva in Germania una moltitudine di varietà di Griffone, tutte molto simili tra loro, al punto che era molto difficile riconoscerle ed identificarle. Tra le numerose persone che cercavano di fare qualcosa per mettere un po' di ordine all'interno di queste razze ci fu il barone Sigismund Freiheer von Zedlitz, allevatore tedesco che creò la razza Drahthaar, razza tedesca di cani da ferma a pelo duro. Per creare questa razza, il barone Freiheer utilizzò oltre al Griffone anche sangue di Pudel-Pointer e di Stichelhaar, con un apporto anche di Airedale –Terrier. L'apporto di un terrier, poteva sembrare una scelta strana all'inizio, ma il contributo di questo cane britannico apprezzato in Germania e già utilizzato come cane poliziotto fu fondamentale per trasmettere al Drahthaar l'attitudine alla caccia nei confronti di puzzole, tassi, faine ed

altri animali di piccola taglia. Negli anni seguenti il barone tedesco aggiunse anche del sangue di Kurzhaar, il Bracco Tedesco a sua volta rinvigorito dall'apporto di sangue Pointer.

A questa razza bastarono pochi anni per farsi conoscere ed apprezzare e nei primi anni del novecento nacquero in Germania i primi club della razza. Considerato più come un Bracco a pelo duro che come un Griffone, il Drahthaar nel 1912 contava già 700 iscrizioni nel Libro delle Origini del Club. Grazie alle diverse caratteristiche dei suoi molteplici genitori e soprattutto grazie ad un'abile selezione da parte degli allevatori, il Drahthaar si è dimostrato un abile cane da caccia adatto a tutti i tipi di terreno ed a tutti i tipi di caccia. Questa razza è infatti in grado di svolgere egregiamente sia il riporto, che la cerca che l'inseguimento.



Un'altra caratteristica che vanta il Drahthaar, tra le sue molteplici qualità, è quella di essere anche un ottimo cane da guardia ed un discreto cane da compagnia. Per il fatto di essere un cane polivalente, valido in molti campi, il Drahthaar ha da sempre avuto un ottimo successo ed è riuscito a mantenerlo intatto fino ai giorni nostri. Tuttavia negli stati diversi dalla sua patria d'origine il Drahthaar non ha ancora avuto un successo così eclatante, eccezion fatta per gli Stati Uniti dove a partire dal secondo dopoguerra si è diffuso sempre più rapidamente, utilizzato in particolar modo per il lavoro in acqua e nei field-trials.

Caratteristiche del Drahthaar

Il Drahthaar è considerato da tutti un cane molto vivace, energico e frizzante. Durante la caccia impressiona per la sua foga nella cerca, per le sue risorse d'energia illimitate e per l'agilità con cui si destreggia in terreni paludosi. Questo cane dal pelo duro è ammirato da molti cacciatori per la sua determinazione e per la convinzione che ha quando caccia. Il Drahthaar non molla mai e pure quando si perde nelle sue corse, da solo o grazie ad un piccolo aiuto del padrone si rimette a cercare spesso riuscendo a ritrovare la via che lo conduce alla preda.

Molto veloce nell'apprendere, si dimostra ricettivo nell'addestramento e capisce subito le gerarchie a patto che l'autorità del padrone sia chiara ed evidente. Eccellente nella ferma, il Drahthaar la esegue con decisione a patto che gli si insegni a rispettare i tempi. Ideale per boschi montuosi e collinari grazie al suo pelo ruvido, questa razza va comunque molto bene anche in pianura.

Con gli altri cani ha spesso dei buoni rapporti ma non è corretto generalizzare data la forte variabilità che hanno nel carattere gli individui di questa razza. Riguardo allo spazio vitale, il Drahthaar ha bisogno di una vita all'aria aperta e non può sopportare l'appartamento. Infine va detto che questa razza ha bisogno delle attenzioni del padrone per sentirsi felice e non richiede cose particolari, solo una spazzolata al pelo ogni tanto e del tempo da dedicare a lui.

Standard del Drahthaar

Questa razza ha un'aspetto armonioso ed una costituzione snella e muscolosa. Come proporzioni, la lunghezza del tronco e l'altezza al garrese devono essere molto simili. La testa è proporzionata alla taglia del cane, con muso lungo, largo e forte. Le orecchie sono normali con attaccatura alta e accartocciate, mentre gli occhi sono scuri e leggermente a mandorla. Il corpo dà un'impressione di resistenza e forza, con un garrese alto, lungo e muscoloso ed un torace largo, ben disceso con costole ben ricurve. Il dorso è corto con linea dritta mentre la groppa è lunga e larga con buoni muscoli. Gli arti sono forti, con buone ossa e asciutti; gli anteriori sono dritti e più magri dei posteriori che invece hanno cosce ben sviluppate. La coda del *Drahthaar* ha attaccatura alta, sul prolungamento della linea superiore e non è molto grossa. Il mantello ha pelo duro e folto, di colore variabile dal marrone scuro al bruno medio.



Un Drahthaar maschio adulto è alto 60-67 cm al garrese, mentre la femmina è alta 52-56 cm. Il peso oscilla tra 25 e 30 kg.



Golden Retriever

In questa pagina parleremo di :

- [Il Golden Retriever](#)
- [Caratteristiche e standard del Golden Retriever](#)
- [Alimentazione del Golden Retriever](#)
- [Malattie del Golden Retriever](#)

Il Golden Retriever



Le prime tracce ufficiali della storia del Golden Retriever sono comparse nel 1952, quando vennero pubblicati i registri dell'allevamento inglese di Marjoribanks, che diedero dei chiarimenti sulle origini di questa razza, sugli incroci effettuati e su quali furono realmente gli antenati del Golden Retriever. La razza si è formata nel periodo che va dal 1835 al 1890. Tutto ebbe inizio da Nous, un Retriever riproduttore di colore giallastro frutto di Retriever a pelo liscio, il quale venne incrociato con una femmina dal pelo fulvo e taglia piccola, di razza Tweed Water Spaniel, e diede vita a quattro cuccioli che furono i veri fondatori della razza Golden Retriever. L'allevatore

Marjoribanks aveva però precedentemente potenziato il suo Tweed Water Spaniel con dei cani più grandi, provenienti dall'isola di Terranova, dai quali cercò di "rubare" l'attitudine al lavoro e le abilità natatorie. Così ad inizio secolo in Inghilterra la competizione fra le diverse razze di Retriever (Labrador, Flat-Coated, Curly-Coated e Golden) diventò agguerrita e segnò un aumento di Labrador e Golden-Retriever rispetto al Flat-Coated ed al Curly-Coated, più portati alle esposizioni che alla vita da cani da caccia e quindi svantaggiati in quell'epoca storica. Nel 1913 il Kennel Club dedicò alla razza un suo Libro Origini e sette anni dopo, nel 1920, si ebbe la stesura del primo standard ad opera del Golden Retriever Club. Infine nel 1960 venne riconosciuta ufficialmente come razza dal F.C.I.

Una leggenda

Una teoria curiosa, riconosciuta oramai da tutti come una vera e propria leggenda, è contrapposta alla reale teoria dell'origine del Golden Retriever. Questa leggenda infatti narrava che il reale "scopritore" della razza, sir Dudley Marjoribanks, assistette nel 1958 ad uno spettacolo circense con protagonista un gruppo di cani molto belli e intelligenti, nella cittadina costiera di Brighton. Questi cani erano dei "battitori del Caucaso" ma l'ammaestratore non voleva venderli perché così facendo avrebbe rovinato il suo spettacolo e allora il lord inglese propose all'ammaestratore di comprare il circo intero. Così i cani furono finalmente di Marjoribanks che iniziò il suo allevamento.



Il problema è che risulta molto difficile pensare ad una razza tanto agile quanto cacciatrice e inoltre questo fantomatico “battitore russo” sembra che non sia mai esistito realmente.

Caratteristiche e standard del Golden Retriever

Il Golden Retriever è un cane dolce ed affettuoso, adorabile con i bambini, ricettivo nell’addestramento ed in grado di sopportare bene anche la presenza di altri cani. Molte volte viene definito un semplice Labrador a pelo lungo ma il carattere dimostra chiaramente la differenza che c’è tra i due e la grande personalità del Golden. Calmo, coraggioso, capace di adattarsi alle più disparate situazioni, il Golden Retriever merita le attenzioni del padrone e specialmente nell’addestramento va trattato con cautela perché è un cane molto sensibile. Si può considerare maturo già a diciotto mesi, impara velocemente ed ha una memoria ottima, cosa che può creare qualche problema al novello addestratore ed ai suoi possibili errori: il Golden anche quando è piccolo certe cose non le dimentica. A causa della sua adattabilità viene spesso tenuto in città e in appartamenti. In queste situazioni difficilmente il cane manifesterà insofferenza ma comunque il suo lato atletico e rurale verrà soffocato ingiustamente. Questo cane ha bisogno del padrone e delle sue attenzioni e sembra sempre voglioso, compiacente e bramoso di soddisfare sempre il padrone.

Lo standard prevede una testa armoniosa con un cranio largo ma non grossolano e un muso potente, largo e profondo. Lo stop è ben definito e il tartufo è nero. Gli occhi sono marrone scuro, ben distanziati con il bordo delle palpebre scuro, mentre le orecchie sono mediamente grandi e attaccate più o meno all’altezza degli occhi. Le mascelle, forti e robuste, hanno una dentatura perfetta, regolare e completa, chiusa a forbice. Il corpo è armonico, proporzionato e compatto con la coda attaccata e portata all’altezza del dorso. Il pelo è piatto ed ondulato, con belle frange, colorato in diverse sfumature dall’oro al crema. L’altezza al garrese va nei maschi da 56 a 61 cm e nelle femmine da 51 a 56 cm.

Alimentazione del Golden Retriever

Questo cane ha bisogno di un’alimentazione adeguata e bilanciata. Nell’adulto è importante fornire due pasti al giorno, mentre nel cucciolo i pasti quotidiani sono 3. L’alimentazione deve essere regolata alla fase di sviluppo dell’animale, a seconda cioè che sia cucciolo o adulto, e va bilanciata di conseguenza. I mangimi pronti sono ideali perché tengono presente nella loro composizione le diverse esigenze del cane nelle sue fasi di sviluppo.

Il Golden adulto ha bisogno all’incirca di una razione quotidiana di 500-550 g di alimento.

Malattie del Golden Retriever

Vanno eseguite le normali vaccinazioni per evitare alcune malattie comuni come cimurro, parvovirosi,



leptosirosi, parainfluenza e rabbia. Prevenite i vermi con delle periodiche sverminazioni. Il Golden è soggetto ad alcune malattie congenite alla razza come displasia dell'anca, displasia del gomito, alcune oculopatie, disturbi cardiovascolari, torsione e dilatazione gastrica ed epilessia. Inoltre da alcuni studi è emerso che nel Golden si presentano più spesso che in altre razze dei melanomi. La vita media del *Golden Retriever* va dai 12 ai 15 anni.



Greyhound

In questa pagina parleremo di :

- [Il Greyhound](#)
- [Caratteristiche e standard del Greyhound](#)
- [Alimentazione del Greyhound](#)
- [Malattie del Greyhound](#)

Il Greyhound



Le origini del Greyhound, o Levriero Inglese a pelo raso, non sono inglesi ma bensì asiatiche. I primi levrieri arrivarono dalle terre orientali all'Inghilterra circa due secoli prima della nascita di Cristo, quando le tribù celtiche provenienti dal Belgio portarono sull'isola questa razza particolare. Senza dubbio comunque i levrieri erano presenti al periodo dei sassoni, poiché in alcuni documenti ufficiali veniva emanato che Levrieri, Mastiff e altri cani da caccia erano ad uso esclusivo della nobiltà. La prima descrizione del levriero inglese, ironia della sorte, fu redatta da un francese, Gages de la Bugne che così descriveva il cane "Muso di Luccio, artigli da leone, collo di cigno; orecchie di serpente aveva, che sulla testa gli giaceva". Attorno al XVI secolo questi levrieri divennero i protagonisti indiscussi di un'attività molto di moda all'epoca: il coursing. Questa attività consisteva

nel far competere in velocità e abilità due levrieri lanciati alla caccia di una lepre, ma soprattutto nel fare scommettere i loro padroni sull'esito di questa prova. Nel 1776, quando il coursing era ormai codificato e diffuso, lord Oxford mischiò dei *Greyhound*, o Levriero Inglese a pelo raso, non sono inglesi ma bensì asiatiche. I primi levrieri arrivarono dalle terre orientali all'Inghilterra circa due secoli prima della nascita di Cristo, quando le tribù celtiche provenienti dal Belgio portarono sull'isola questa razza particolare. Senza dubbio comunque i levrieri erano presenti al periodo dei sassoni, poiché in alcuni documenti ufficiali veniva emanato che Levrieri, Mastiff e altri cani da caccia erano ad uso esclusivo della nobiltà. La prima descrizione del levriero inglese, ironia della sorte, fu redatta da un francese, Gages de la Bugne che così descriveva il cane "Muso di Luccio, artigli da leone, collo di cigno; orecchie di serpente aveva, che sulla testa gli giaceva". Attorno al XVI secolo questi levrieri divennero i protagonisti indiscussi di un'attività molto di moda all'epoca: il coursing. Questa attività consisteva nel far competere in velocità e abilità due levrieri lanciati alla caccia di una lepre, ma soprattutto nel fare scommettere i loro padroni sull'esito di questa prova. Nel 1776, quando il coursing era ormai codificato e diffuso, lord Oxford mischiò dei *Greyhound* con dei *Bulldog*, per incattivire la razza, e si ottennero così il pelo raso e la muscolatura definita tipici di questa razza. Con la finalità del coursing si diffusero molti club nei quali gli appassionati si riunivano e che quindi presero l'onere di selezionare la razza.



Un'altra gara che rese oltremodo popolari i levrieri fu il racing. Questa disciplina, inventata in america, consisteva nel far correre dei cani dietro ad un'esca e venne ideata per intrattenere gli appassionati di corse ippiche dopo le gare. Immediatamente il racing non ebbe successo, perché non reggeva il confronto con le gare dei cavalli, ma quando la disciplina venne separata dai cavalli ebbe un successo dilagante in tutti gli Stati Uniti.

La finalità principale dei levrieri è il lavoro e la corsa, ma è capitato anche che i cani da esposizione iscritti al Kennel Club vincessero delle competizioni.

Caratteristiche e standard del Greyhound

Il Greyhound è un cane solido, imponente, proporzionato e con muscoli potenti. Di resistenza e vigore notevole, sa anche essere un cane dolce e intelligente. Si affeziona al padrone ed è sempre equilibrato. Legato da secoli alla classe aristocratica per l'eleganza del suo portamento e per il suo costante contegno, il Greyhound è uno dei cani più veloci al mondo, in grado di correre più veloce di un cavallo e di superare gli 80 km all'ora. Si può considerare un corridore nato: corre e stacca tutti i cani, corre anche senza selvaggina, corre solamente per il gusto di correre. Questo cane è abbastanza indipendente ma addestrabile, a patto che si voglia vedere un talento naturale placato. Quando è in casa il Greyhound si trasforma in un tranquillo, silenzioso e placido cane da compagnia, anche se non si lascia mai andare ad effusioni e con gli estranei è sempre riservato e timido.

La testa del Greyhound è lunga e stretta, con il cranio piatto e lo stop poco marcato. Gli occhi sono brillanti, ovali disposti obliqui e solitamente scuri. Le orecchie sono piccole e rosa, a tessitura fine. Il corpo ha il torace disteso, fianchi scavati e dorso lungo, largo e squadrato. La coda del Greyhound è lunga, di attaccatura leggermente bassa, grossa alla radice si assottiglia all'apice. Il pelo è fine e compatto e può essere di svariati colori: nero, bianco, rosso, blu, fulvo, daino e tigrato. Gli esemplari maschi sono alti tra i 71 e i 76 cm al garrese e le femmine tra i 68 e i 71 cm.

Alimentazione del Greyhound

Al Greyhound va fornita una dieta equilibrata e corretta. I cuccioli hanno bisogno di alimentarsi più volte nel corso della giornata ed hanno delle esigenze nutritive particolari. Esistono dei mangimi pronti adatti alle esigenze dei piccoli che non faranno mancare nulla all'animale. La scelta tra mangimi pronti e pasti fatti in casa va fatta tenendo presente che i mangimi sono equilibrati alle esigenze del cane ma meno appetitosi, mentre i pasti fatti in casa sono più graditi ma comportano il rischio di un errato apporto calorico e di un'alimentazione scorretta. Gli adulti hanno bisogno di una razione giornaliera di 600-700 grammi di alimento che può essere suddivisa in due pasti. Non lasciate mai il vostro cane senza la ciotola dell'acqua.

Malattie del Greyhound



Vaccinate sempre il vostro Greyhound contro le più comuni, ma pur sempre gravi, malattie infettive. Dopo una visita dal veterinario vi verrà suggerito un programma di vaccinazioni che solitamente combatte le seguenti malattie: cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Molto importante è anche la sverminazione del cane, un trattamento sanitario che eviterà la formazione di vermi nel cane. Il Greyhound non ha particolari problemi fisici e malattie ereditarie ed è uno dei pochissimi cani di taglia grande a non essere affetto da displasia dell'anca. La sua salute è sempre ottima ed ha una longevità notevole (14-16 anni).



Griffon Vendèen

In questa pagina parleremo di :

- [Il Griffon Vendèen](#)
- [Caratteristiche del Griffon Vendèen](#)
- [Alimentazione del Griffon Vendèen](#)
- [Malattie del Griffon Vendèen](#)

Il Griffon Vendèen



Innanzitutto chiariamo da subito che con il termine Griffon Vendèen vogliamo generalmente indicare tre differenti razze con tre differenti standard, il Grand Basset Griffon Vendèen, il Briquet Griffon Vendèen ed il Petit Basset Griffon Vendèen. Ovviamente per una questione di comodità, data la storia simile delle tre razze, unita all'aspetto ed al comportamento, le tratteremo come un'unica razza, eccezion fatta per la descrizione dello standard che sarà differenziato.

L'origine di queste tre razze di piccoli cani è da attribuirsi al Grand Griffon Vendèen, un cane da caccia tipico della regione francese Vendèen. Il nome dei tre diversi standard identifica la diversa taglia dei tre: chiaramente il "grand" è il più grande mentre il "petit" è il più piccolo. Il termine "briquet" invece si riferisce al pelo, corto e ricciolo di questa razza. Tra i tre il Briquet è quello che ha le origini più documentate e più chiare, forse anche perché dei tre è quello che più veniva utilizzato per la caccia. Creato dal conte d'Elva nel 1871, il quale possedeva un castello nella Mayenne, il Briquet risultò da subito portato per la caccia ad animali di piccola taglia e alla caccia da tana, mentre il Basset era molto abile nel riporto della selvaggina. Forse per le loro piccole dimensioni e quindi per i bassi costi che comportavano le mute di questi cani rispetto ai bracchi o ai Pointer, incontrarono una grande fortuna nell'ambiente venatorio francese. Ancora oggi questa razza è molto diffusa in Francia e viene utilizzata per la caccia alla lepre o per cacciare a tiro.

Caratteristiche del Griffon Vendèen

Generalmente Grand Basset, Briquet e Petit Basset sono cani dotati di ottimo fiuto e i primi due si distinguono inoltre per il coraggio e per la vivacità che hanno da sempre dimostrato. Piuttosto indipendenti di carattere, sono in grado però di intrattenere buoni rapporti con i bambini e accettano pienamente di condividere gli spazi con altri cani. Non hanno bisogno di grandi spazi e possono così portare la loro allegria



anche in appartamenti o in case piccole. Dolci ed affettuosi, sono dotati di un pelo ruvido e resistente che evita danni e tagli alla pelle. Nell'ambito della caccia, il loro coraggio e la loro vivacità possono portarli talvolta a commettere errori come ad esempio quello di inseguire tracce di animali sbagliati o di ficcarsi in qualche guaio. Sentono molto il carattere del padrone e da questi prendono, se ne è dotato, l'intraprendenza e la tenacia durante la caccia.

Standard del Briquet Griffon Vendèen

Il Briquet è alto al garrese da 50 a 55 cm ed ha un pelo lungo ma non eccessivo, ruvido e folto. Il mantello può avere diverse tonalità: bianco nero, fulvo, color lepre, bianco arancio o tricolore. La coda è attaccata alta e simile ad una sciabola, grossa alla base si assottiglia all'apice. Gli occhi sono grandi e scuri con sopracciglia marcate, mentre le orecchie sono pelose, strette e fini. Il muso è largo e dritto con il tartufo nero e grosso.

Standard del Grand Basset Griffon Vendèen

Il Grand Basset è alto dai 38 ai 42 cm al garrese ed ha una struttura allungata. Gli occhi sono grandi e scuri, mentre le orecchie morbide e sottili sono pelose. La coda è attaccata alta e come nel Briquet ha la radice grossa e si assottiglia all'apice. Il mantello può essere monocolore (fulvo. Bianco o grigio) oppure di due colori (bianco e arancio, bianco e grigio o bianco e nero) ed il pelo è duro e non molto lungo.

Standard del Petit Basset Griffon Vendèen

Il Petit, come fa presagire il nome, è il più piccolo dei tre, con i suoi 34-38 cm al garrese. Piccolo, attivo e audace il Petit ha occhi grandi con peli intorno agli occhi molto sviluppati, mentre le orecchie sono strette, morbide e pelose. Il muso è più corto rispetto ai precedenti ed il tartufo è nero, sviluppato e ben aperto. Il mantello è degli stessi colori del Grand Basset mentre il pelo è leggermente più duro e non molto lungo. Infine la coda è attaccata alta, non lunga, si assottiglia andando dalla radice all'apice.

Alimentazione del Griffon Vendèen

Generalmente le tre varietà precedentemente descritte hanno bisogno di una razione alimentare di circa 250-300 g di alimento al giorno. Nel periodo di caccia si consiglia di aumentare la razione.

Malattie del Griffon Vendèen

Queste razze godono di buona salute e la loro durata media della vita è di circa 10 anni. Prestare particolare attenzione alla zona degli occhi e al folto pelo che non deve sfregare le pupille. Inoltre al termine delle uscite e delle giornate di caccia controllare sempre il mantello e le zampe per scoprire eventuali spine e



tagli. Nel cucciolo di Griffon vanno eseguite le più comuni vaccinazioni contro cimurro, parvoviroso, leptospirosi, parainfluenza e rabbia dopo aver consultato il veterinario. Infine sono consigliati come sempre dei trattamenti annuali di sverminazione.



Groenlandese

In questa pagina parleremo di :

- [Storia del Groenlandese](#)
- [Caratteristiche del Groenlandese](#)
- [Alimentazione del Groenlandese](#)
- [Malattie del Groenlandese](#)

Storia del Groenlandese



Il Groenlandese è un cane che discende dai cani eschimesi (il più diretto discendente) ed è la razza dei cani da slitta che più è rimasta rustica e lavoratrice, in pratica la razza che ancora presenta grandi doti di traino e di robustezza. Le origini del Groenlandese risalgono a più di 5000 anni fa e si trovano in Asia, patria d'origine degli Eschimesi prima che questo popolo decise di migrare e spostarsi in Groenlandia tramite lo Stretto di Bering prima, e l'Alaska poi.

Questi cani, secondo le teorie più accreditate, vivevano in stretto contatto con il popolo degli Eschimesi, in un rapporto di reciproco aiuto nel quale gli Eschimesi davano cibo ed accoglienza ai cani e quest'ultimi aiutavano la popolazione nel traino delle slitte e dei carichi durante le migrazioni e durante il lavoro in generale.

Una teoria molto interessante, sostenuta da diversi autorevoli cinologi, sostiene che il Groenlandese sia molto vicino al lupo, sia come fisionomia che come sangue e patrimonio genetico. Alcuni autori sostengono che il Groenlandese sia stato incrociato più volte con il lupo ma la discussione è attualmente ancora aperta e lontana dall'aver una conclusione.

In Europa il Groenlandese è conosciuto dal XIX secolo ed è da subito stato molto apprezzato e sfruttato per lavori in ambienti climaticamente difficili. In numerose spedizioni ai poli l'apporto di questi cani è stato infatti fondamentale per la buona riuscita finale. Nel XX secolo il Groenlandese si è poi diffuso in tutto il continente Europeo e specialmente nelle zone montane ed alpine.

Caratteristiche del Groenlandese

Il Groenlandese è un cane da lavoro molto utilizzato per il traino delle slitte. Il suo carattere è indipendente e solitario e non ama moltissimo la compagnia. La caratteristica più speciale di questo cane è la sua



rusticità. Il Groenlandese infatti è in grado di resistere senza problemi alle temperature polari, a volte anche escogitando degli stratagemmi (come per esempio nelle notti fredde e ventose quando scava delle buche nella neve per passarvi la notte). Si narra inoltre che gli Eschimesi al fine di temprare l'animale non gli permettono di entrare in casa nemmeno nelle notti più fredde.

Nonostante il carattere burbero il Groenlandese non è un cane pericoloso e non è sicuramente né un cane da difesa, né un cane da guardia. Confrontato con delle razze simili come l'Husky e l'Alaskan Malamute, il Groenlandese pare ancora più ruvido e più difficile da addestrare. Colui che decide di vivere in compagnia di un cane di questa razza si deve armare di molta passione, pazienza e convinzione. Va detto però che anche se il Groenlandese è un cane che richiede molte attenzioni e fatiche, una volta addestrato e una volta incanalata la sua enorme energia si avrà a che fare con un cane instancabile.

Vero e proprio selvatico, come il lupo anche il Groenlandese ama vivere in muta ed ha bisogno di riconoscere le gerarchie e l'autorità. L'istinto di questo cane, ancora vivo e scalpitante in tutti gli esemplari razza, lo rende incline alle fughe, specialmente quando vede della selvaggina che vuole cacciare. In un ambiente urbano questo aspetto del Groenlandese può creare non pochi problemi.

Il padrone ideale per un cane di questo tipo è quindi una persona avventurosa e sportiva che sappia però dominare il carattere "ribelle" di questo cane.

Standard del Groenlandese

Cane di taglia medio-grande con l'aspetto tipico degli Spitz, il Groenlandese è caratterizzato da un fisico forte e robusto adatto al lavoro ed allo sforzo. La testa ha un cranio largo a cupola ed il muso è lungo, più largo alla base ed affilato verso l'estremità. Lo stop è evidente ma non netto ed il tartufo è evidente e nero, anche se in inverno può cambiar colore e diventare color carne. Gli occhi del Groenlandese sono scuri ed hanno taglio obliquo; le orecchie sono triangolari ed appuntite con l'estremità arrotondata. Solitamente vengono portate erette.

Il corpo è robusto e forte, più lungo che alto, dotato di tronco muscoloso, petto largo e disceso, dorso dritto e groppa un poco scoscesa. Gli arti anteriori sono dritti e muscolosi con ossa pesanti. Gli arti posteriori sono di poco angolati con cosce muscolose. Il mantello ha pelo doppio, corto, dritto e ruvido. Sulla testa e sulle zampe il pelo è più corto mentre è più lungo su tronco e coda. Tutti i colori sono accettati nello standard tranne gli albi. La coda è spessa e corta ed ha attaccatura alta e viene portata arrotolata sul dorso.

Un Groenlandese adulto è alto circa 60 cm se maschio e 55 cm se femmina. Il peso di un cane di questa razza da adulto oscilla tra i 28 ed i 32 kg.

Alimentazione del Groenlandese



Un Groenlandese adulto in mantenimento ha bisogno di 600 grammi di razione alimentare. Questa quantità raddoppia nei periodi di lavoro e triplica nei periodi di lavoro invernali.

Malattie del Groenlandese

Il Groenlandese vive oltre i dodici anni senza problemi. Il pelo va spazzolato regolarmente specialmente nel periodo di muta. In diversi esemplari è stata dimostrata una certa predisposizione a contrarre il cimurro.



Husky

In questa pagina parleremo di :

- [L'Husky](#)
- [Caratteristiche e standard dell'Husky](#)
- [Alimentazione dell'Husky](#)
- [Malattie dell'Husky](#)

L'Husky



Il termine husky, letteralmente “rauco”, è da sempre stato utilizzato per indicare indistintamente tutti i cani da slitta usati da Indiani ed Eschimesi. Questa razza molto probabilmente sarebbe rimasta sconosciuta o quasi, se le scoperte di giacimenti d'oro non avessero dirottato migliaia di cercatori di fortuna verso l'Alaska. L'origine del Siberian Husky, tuttavia, è legata all'estremo nord-est dell'Asia e più precisamente alla penisola dei Ciukci, nelle vicinanze del fiume Kolyma, dove isolata dalla civiltà viveva la tribù eschimese dei Ciukci. Proprio questo popolo eschimese fu il primo selezionatore di questa razza: alla nascita veniva fatta un'attenta scelta dei cuccioli, eliminando gli esemplari più deboli e le femmine meno robuste. La storia recente dell' Husky, tuttavia, è legata all'estremo nord-est

dell'Asia e più precisamente alla penisola dei Ciukci, nelle vicinanze del fiume Kolyma, dove isolata dalla civiltà viveva la tribù eschimese dei Ciukci. Proprio questo popolo eschimese fu il primo selezionatore di questa razza: alla nascita veniva fatta un'attenta scelta dei cuccioli, eliminando gli esemplari più deboli e le femmine meno robuste. La storia recente dell' Husky ha invece inizio nel 1896, quando venne scoperto l'oro in Alaska e i primi cercatori si resero presto conto che l'Husky era il miglior cane da lavoro a quelle latitudini. Parallelamente all'invasione dell'Alaska, si svilupparono anche le gare con le slitte, che diedero molto da fare agli allevatori, impegnati nel selezionare Husky sempre più adatti a questo compito. Nel 1930 la razza venne riconosciuta dall'American Kennel Club e nel 1939 dal Canadian Kennel Club. Col passare degli anni anche in Alaska lo stile di vita cambiò; le ferrovie e le strade stavano iniziando a comparire e la slitta perdeva ogni giorno importanza come mezzo di trasporto. Di conseguenza il numero di Husky diminuì notevolmente a partire dagli anni venti, eccezion fatta per il nord più estremo, dove la slitta rimaneva l'unico mezzo di trasporto. Negli anni settanta vennero fatti diversi incroci selezionati, con l'intento di aumentare la velocità degli Husky diminuendo la robustezza. Questi Husky vennero da subito testati in una nuova importante corsa: l'Iditarod. Questa gara, che si tiene ancora oggi, è una competizione massacrante, nella quale i concorrenti dovevano affrontare 1800 km tra i ghiacci con la loro slitta trainata da Husky.



Caratteristiche e standard dell'Husky

Da terre fredde e dure come quelle siberiane, non poteva che discendere un cane come l'Husky. Indipendente, fiero e a tratti selvaggio, più simile ad un lupo che ad un cane, l'Husky ha una personalità unica. Riservato e timido, questo cane sa diventare dolce ed affettuoso con il padrone e con la famiglia, ma ha un bisogno immenso di muoversi e camminare e resta sempre, intimamente, indipendente. Ama la compagnia e la vita di gruppo, soffrendo la solitudine più di altre razze. Con gli altri cani è riservato e tranquillo, ma se provocato sa rispondere a tono. Originariamente era un cane da caccia e conserva nel suo carattere l'istinto cacciatore unito allo spirito della muta e della collaborazione con gli altri suoi simili. Viene utilizzato come cane da slitta e come cane da compagnia, non come cane da guardia. Con i bambini sa instaurare un ottimo rapporto. L'educazione e l'addestramento sono piuttosto difficili ed impegnativi con l'Husky, ma non impossibili se si è convinti e fermi.

Secondo lo standard, l'Husky deve essere sciolto ed elegante, con il corpo compatto e ricoperto da un pelo folto. Il corpo deve essere proporzionato, forte, resistente ed agile. Il cranio è di misura media, con la sommità leggermente arrotondata e si restringe verso gli occhi. Le orecchie sono di media grandezza, triangolari ed attaccate alte sulla testa. Gli occhi a mandorla sono distanziati ed inseriti obliqui, solitamente blu o marroni. La coda, simile a quella della volpe, è pelosa ed inserita sotto la linea superiore del dorso. Il pelo è doppio e di lunghezza media, con sottopelo morbido e folto; tutti i colori sono ammessi, dal nero al bianco puro. L'altezza al garrese nel maschio va dai 53 ai 60 cm e nella femmina dai 51 ai 56. Il peso va dai 20 ai 27 kg nel maschio, mentre nella femmina va dai 16 ai 23 kg.

Alimentazione dell'Husky

L'alimentazione dell'Husky deve essere bilanciata e completa, in base alle diverse età dell'animale e alle diverse fasi di sviluppo. La razione giornaliera di un Husky deve essere bilanciata e completa, in base alle diverse età dell'animale e alle diverse fasi di sviluppo. La razione giornaliera di un Husky che vive in appartamento si aggira attorno ai 500 gr di alimento, quantità che ovviamente sale nei cani che si allenano per competizioni con le slitte o per cani che hanno una intensa attività fisica. Si consiglia di fornire due pasti all'adulto e tre ai cucciolo. Vanno bene sia pasti preparati in casa che mangimi (secchi o umidi).

Malattie dell'Husky

Le malattie per le quali si consiglia la vaccinazione nell'Husky sono: cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia. Si consiglia come sempre di eseguire periodicamente le operazioni di sverminazione dell'animale.



Nell'Husky si presentano frequentemente dei casi di distrofia lipidica stromale cristallina che si manifestano negli occhi con delle opacità cristalline. Gli occhi e il tartufo sono le parti più delicate dell'Husky. Inoltre ci possono essere dei problemi di displasia dell'anca, problemi alla tiroide e anche di problemi alla pelle.



Langhaar

In questa pagina parleremo di :

- [Il Langhaar](#)
- [Caratteristiche del Langhaar](#)
- [Alimentazione del Langhaar](#)
- [Malattie del Langhaar](#)

Il Langhaar



Il Langhaar è un cane da ferma a pelo lungo, originario della Germania e molto diffuso in Europa settentrionale. Conosciuto sin dal XVI secolo in Germania, mostra una notevole somiglianza con gli esemplari di Epagneul, per altro molto presenti nelle regioni del nord Europa, simili al Langhaar sia per il pelo, lungo e mosso, che per le forme. L'Epagneul comunque non è l'unico cane che assomiglia molto al Langhaar ed altri cani da caccia tedeschi hanno caratteristiche simili alle sue, come ad esempio il Wachtellund ed il Munsterlander.

Questo cane da caccia a dir la verità non ha mai avuto grandi fortune in Germania. Inizialmente è stato sempre in secondo piano rispetto a cani più dotati come ad esempio il Weimaraner e con l'arrivo in Europa dei cani da ferma inglesi (Pointer e Setter) la sua diffusione ha subito un'ulteriore duro colpo. Il Langhaar ha quindi sempre subito la folta concorrenza tra cani da caccia presente in Germania e soprattutto dal XX secolo ha sofferto il confronto con il Kurzhaar e con il Drahthaar. Fino a qualche decennio fa in pratica il Langhaar era servito più che altro a rinforzare ed a variare il patrimonio genetico delle altre razze di cani da ferma tedeschi a pelo lungo. Dagli anni settanta invece c'è stato un aumento dell'interesse verso questa razza e molti specialisti si sono interessati all'allevamento del Langhaar ed al suo miglioramento tramite una accurata selezione delle caratteristiche. Negli anni ottanta, a conferma dell'intensa attività di miglioramento, diversi esemplari di Langhaar hanno ricevuto premi e riconoscimenti in gare e competizioni di spicco.

Attualmente il Langhaar è in continua espansione in tutto il continente e non solo.

Caratteristiche del Langhaar

Come cane da caccia il Langhaar eccelle nel riporto e nella cerca, poiché è dotato di un ottimo fiuto. Molto atletico e resistente, è adatto sia in montagna che in pianura per la caccia a fagiani e pernici ed anche in acqua è un abile cacciatore. Di aspetto simile a quello del Setter Irlandese, è molto elegante e



proporzionato. Il Langhaar è di carattere molto vivace ed energico; dolce ed intelligente non è difficile da addestrare ed impara in fretta. Con i bambini è un cane formidabile ed anche con gli altri cani non crea problemi di convivenza.

Come cane da compagnia è valido e si adatta molto bene alla vita in famiglia ma ha sempre bisogno di spazio e di movimento, non riuscendo proprio a sopportare la vita d'appartamento.

Standard del Langhaar

L'impressione che un cane di razza Langhaar deve dare è quella di un cane robusto, resistente, muscoloso ed elegante. La testa è lunga e magra, non troppo stretta con cranio e muso di uguale lunghezza. Nel maschio la testa deve essere più larga che nella femmina ma in entrambi i sessi deve essere elegante e proporzionata al corpo. Gli occhi del Langhaar sono simmetrici e di colore scuro mentre le orecchie sono grandi e larghe, con gli estremi arrotondati e ricoperte da un folto pelo mosso. Nell'insieme le orecchie devono risultare comunque proporzionate ed eleganti. Il tartufo non è a punta ma è grande e di colore scuro. Gli arti anteriori sono robusti di scheletro, muscolosi e slanciati con scapola e braccio che in stato di riposo sono praticamente ad angolo retto. Il treno posteriore è invece dotato di cosce muscolose e nerborute con una angolo evidente al garretto. Il dorso è resistente, dritto e robusto, di lunghezza proporzionata alla taglia del cane. Il mantello ha un pelo mosso, lungo e liscio ma corto sulla testa. Infine la coda è attaccata alta e curvata verso l'alto all'estremità. Al garrese il Langhaar è alto dai 63 ai 66 cm ed ha un peso che varia tra i 25 ed i 30 kg.

Alimentazione del Langhaar

Un Langhaar adulto, al di fuori del periodo di caccia, ha bisogno di una razione alimentare giornaliera di 450-500 g. Durante i periodi venatori chiaramente la razione deve aumentare per far fronte al maggiore dispendio energetico. Negli adulti bisogna dividere la razione in due pasti mentre nei cuccioli in 3. Come alimento vanno bene sia i cibi preparati in casa che i mangimi in vendita nei negozi, l'importante è che la qualità del cibo sia buona e che la razione alimentare rispecchi il reale fabbisogno del cane. Un'alimentazione equilibrata, corretta e sana è fondamentale per la salute del nostro cane.

Malattie del Langhaar

Il Langhaar non soffre di particolari disfunzioni congenite e gode generalmente di buona salute. La vita media di un Langhaar va dai 12 ai 14 anni. Il pelo merita qualche attenzione particolare, con spazzolature ogni due settimane. Dopo le uscite di caccia è meglio sempre controllare il pelo per cercare eventuali tagli, spine o zecche.

Quando il Langhaar è cucciolo è opportuno portarlo dal veterinario per una visita generale. Solitamente i vaccini che vengono fatti ai cuccioli sono quelli contro cimurro, parvovirosi, rabbia e



parainfluenza ed inoltre annualmente vanno eseguite delle sverminazioni per evitare la formazione di vermi nell'apparato digerente del cane.



Levriero Afghano

In questa pagina parleremo di :

- [Il Levriero Afghano](#)
- [Caratteristiche del Levriero Afghano](#)
- [La toelettatura del Levriero Afghano](#)
- [Alimentazione del Levriero Afghano](#)
- [Malattie del Levriero Afghano](#)

Il Levriero Afghano



L'origine del Levriero Afghano, stando alle vicende narrate nella bibbia, dovrebbe essere molto antica poiché fu l'animale prescelto da Noè per rappresentare il mondo canino sull'arca. Invece i cinofili che ricercavano con metodo scientifico le origini di questa razza si sono dovuti documentare non poco, giungendo spesso a tesi molto differenti e mai del tutto convincenti. La prima ipotesi, di Jackson Sanford, basandosi su un antico manoscritto cinese attribuiva al levriero una discendenza dai Canidi delle steppe asiatiche, presenti già diversi millenni prima dei Romani. Successivamente il cinofilo Clifford Hubbard, in base agli scritti del maggiore Mackensie,

primo importatore europeo di levrieri, scrisse che in una località afghana di nome Balkh erano presenti dei disegni rupestri che raffiguravano dei cani uguali al Levriero Afghano, stando alle vicende narrate nella bibbia, dovrebbe essere molto antica poiché fu l'animale prescelto da Noè per rappresentare il mondo canino sull'arca. Invece i cinofili che ricercavano con metodo scientifico le origini di questa razza si sono dovuti documentare non poco, giungendo spesso a tesi molto differenti e mai del tutto convincenti. La prima ipotesi, di Jackson Sanford, basandosi su un antico manoscritto cinese attribuiva al levriero una discendenza dai Canidi delle steppe asiatiche, presenti già diversi millenni prima dei Romani. Successivamente il cinofilo Clifford Hubbard, in base agli scritti del maggiore Mackensie, primo importatore europeo di levrieri, scrisse che in una località afghana di nome Balkh erano presenti dei disegni rupestri che raffiguravano dei cani uguali al Levriero Afghano e risalenti ad oltre 2000 anni a.C. . Questa tesi non venne però mai considerata per dei dubbi sull'effettiva esistenza dei disegni. La storia recente invece ha inizio nel 1809, anno in cui Thomas Broughton pubblicò un documento raffigurante il Levriero Afghano, il primo nella storia. Il primo Levriero Afghano apparve in Inghilterra nel 1907 e nel 1911 fu iscritto il primo Levriero Afghano della storia in un Kennel Club. Infine nel 1927 venne redatto il primo standard della razza. Nelle isole britanniche però, due allevamenti, entrambi di Levrieri Afgani, si distinguevano dagli altri per l'unicità e la bellezza dei loro esemplari: l'allevamento scozzese del maggiore Bell-Murray e l'allevamento inglese del maggiore Amps. Gli esemplari di questi due allevamenti, benché entrambi di razza, differivano notevolmente per alcuni caratteri, originando una diatriba su chi fosse "l'originale". Le autorità britanniche



risolsero la questione restando neutrali e nel 1933 lo standard venne ri-redatto tenendo conto delle due varietà.

Caratteristiche del Levriero Afghano

Questa razza è composta da cani dotati di fierezza e dignità unite a velocità, destrezza ed agilità. In origine cane da caccia, poi cane da corsa ed infine cane da esposizione e da compagnia, il *Levriero Afghano* non ha dimenticato le sue origini e può essere all'occorrenza anche un buon cane da guardia. Indipendente ed elegante, questo cane non si concede eccessivamente, restando spesso calmo e silenzioso. Ama giocare e fare movimento senza però essere insistente. Adatto alla vita di famiglia, non crea grossi danni in casa e se abituato da piccolo è un cane che si adatta bene anche ai bambini. Recettivo ed intelligente, può essere difficile da educare completamente perché mantiene sempre un po' della sua indipendenza ed è piuttosto incline alle fughe.

Standard del Levriero Afghano

Dall'espressione orientaleggiante, il Levriero Afghano presenta un cranio lungo, con occipite prominente e non stretto. Il muso è lungo con stop leggero e mascelle possenti. Gli occhi sono scuri ma anche dorati mentre le orecchie sono attaccate basse e portate radenti alla testa con peli lunghi e lisci. Il collo è lungo e forte mentre il corpo ha dorso dritto, di lunghezza moderata e ben muscoloso. La coda è abbastanza lunga, attaccata bassa e con l'estremità ricurva, meno pelosa del resto del corpo. Il mantello ha pelo lungo e fine, lungo su corpo e arti ma corto sul muso. Tutti i colori sono accettati. L'altezza al garrese nel maschio deve essere tra i 68 e i 74 cm, mentre nella femmina tra i 63 e i 69 cm. Il maschio adulto pesa circa 27-28 kg.

La toelettatura del Levriero Afghano

L'inconfondibile mantello di questa razza ha bisogno di cure continue: due tre ore alla settimana di spazzolatura del mantello sono necessarie, unite ad un bagno a frequenza mensile. Il cane va abituato alle cure da piccolo, verso i sei mesi, con spazzolature ogni due settimane prima a pelo e poi contropelo, incominciando dalle zampe, per poi passare al corpo e finire con la testa. Il bagno invece va fatto con una spugna con la quale si inumidisce il pelo per poi procedere con lo shampoo, facendo attenzione a occhi e orecchie.

Alimentazione del Levriero Afghano

La razione alimentare giornaliera si aggira sui 500 grammi e deve essere distribuita in due pasti nel cane adulto, tre nel cucciolo. Gli alimenti devono essere bilanciati e completi, fornendo all'animale una giusta dieta, sana ed equilibrata. Vanno bene sia i mangimi che i pasti casalinghi, prestando però sempre



attenzione alla qualità del cibo e alla razione. L'alimentazione, infine, va sempre regolata in base all'attività fisica del nostro cane.

Malattie del Levriero Afghano

La durata media della vita di un Levriero Afghano si aggira attorno ai 12 anni. Da cucciolo necessita di vaccinazioni apposite contro alcune malattie infettive (cimurro, parvovirosi, leptospirosi, parainfluenza e rabbia) e ha sempre bisogno di sverminazioni periodiche. La cura del pelo di questo cane è molto importante per evitare malattie come parassitosi o dermatiti. I principali difetti genetici di questa razza sono displasia dell'anca, cataratta giovanile, ipotiroidismo e deficienze enzimatiche anche se non sono frequentissime.



Levriero del Azawakh

In questa pagina parleremo di :

- [Il Levriero dell'Azawakh](#)
- [Caratteristiche del Levriero dell'Azawakh](#)
- [Alimentazione del Levriero dell'Azawakh](#)
- [Malattie del Levriero dell'Azawakh](#)

Il Levriero dell'Azawakh



Questo levriero dalle forme snelle è conosciuto da secoli nelle regioni desertiche del Sahel, nel bacino del Niger, dove è sempre stato il fiero compagno dei Tuaregh. Infatti il nome Azawakh deriva dal nome di una valle scavata dall'Azawakh che passa il Niger e va verso il Mali, valle nella quale sono stati trovati gli esemplari più caratteristici di questa razza. Il nome ufficiale è stato stabilito solo nel 1982 ma ancora oggi c'è una grande confusione attorno al nome di questa razza, conosciuta anche come "Levriero del Mali", "Levriero Sahariano" e anche "Levriero del Sudan".

Questo cane dell'Africa sahariana è arrivato in Europa tramite i francesi ed è proprio in Francia che si è diffuso maggiormente.

Una questione che ha da sempre tenuto banco tra gli appassionati di questo levriero africano riguarda la strana somiglianza che c'è tra il Levriero dell'Azawakh ed il Levriero Arabo o Sloughi. Alcune caratteristiche, come il colore del mantello e la coda, sono nettamente differenti tra il levriero asiatico e quello africano ma la strana particolarità che li accomuna sono le orecchie, cadenti in entrambi ma originariamente dritte nel levriero africano. Il problema è dunque capire se il Levriero dell'Azawakh abbia preso queste caratteristiche dal Levriero Sloughi, e quindi sia derivato da esso, oppure se semplicemente siano giunti ad una forma simile delle orecchie per un processo simile di evoluzione.

Caratteristiche del Levriero dell'Azawakh

Tralasciando per un attimo le incredibili caratteristiche estetiche di questo levriero, bisogna prima fare alcune precisazioni sul carattere particolarissimo di questo cane. La selvaticità del Levriero dell'Azawakh ha dell'incredibile e lo pone al limite tra un cane addomesticato ed un cane ancora fiero ed indipendente. Non



esiste sottomissione nella testa e nei comportamenti di questo levriero africano, che proprio come i Tuaregh del deserto che da secoli ha deciso di accompagnare, ama la libertà e l'indipendenza. Più paragonabile ad un gatto che ad un cane, questo levriero sceglie le persone che si meritano la sua compagnia e le sue attenzioni, osservando sempre da una distanza di sicurezza l'uomo e le sue attività. Completamente indifferente alle attenzioni degli estranei, vigila costantemente sul suo territorio e può risultare utile perché segnala la presenza di intrusi con forti latrati.

Le caratteristiche fisiche, come in altri levrieri, sono eccezionali; veloce, resistente e scattante, l'Azawakh è cacciatore per natura, sia di lepri che di volatili che di gazzelle (nell'ambiente originario). In Europa ed in Italia questa razza è poco diffusa in parte per la loro scarsa addomesticabilità.

Standard del Levriero dell'Azawakh

Questo cane colpisce immediatamente perché è slanciato, magro e filiforme. La testa, secondo standard, deve avere un portamento fiero e deve apparire lunga, asciutta e sottile. Il cranio è piatto e lungo, così come il muso, lungo e affilato. Lo stop non è evidente ed il tartufo è nero con narici ben aperte. Gli occhi dell'Azawakh sono a mandorla, grandi di colore scuro mentre le orecchie sono cadenti, sottili, fini e si assottigliano all'apice. Sono a forma di triangolo e la base si erge quando il levriero è agitato. Il collo lungo e fine introduce un dorso dritto e asciutto. Le anche sono alte e sporgenti ed il rapporto tra lunghezza del corpo ed altezza al garrese deve essere tale da formare un rettangolo. Gli arti anteriori sono lunghi, slanciati ed asciutti, con ossa, tendini e muscoli visibili e scolpiti. Gli arti posteriori sono come quelli anteriori, magri e slanciati, ma la coscia è più muscolosa e grande. La coda di questo levriero è di notevole lunghezza ma molto sottile e si rimpicciolisce all'estremità, dove tra l'altro porta una macchia bianca. Il mantello ha pelo molto corto, morbido e sottile ed il colore è variabile dal sabbia chiaro al bruno.

L'altezza al garrese oscilla tra i 64 ed i 74 cm nei maschi ed i 60-70 cm nelle femmine. Nel complesso è un cane leggero, con peso variabile tra i 20 ed i 25 kg.

Alimentazione del Levriero dell'Azawakh

La razione alimentare giornaliera di un Azawakh va da 350 a 450 g di alimento al giorno. L'alimentazione deve essere completa, equilibrata e sana. La qualità dei cibi deve essere buona perché l'alimentazione influisce sulla salute dell'animale ed una cattiva alimentazione comporta inevitabilmente una cattiva salute.

Malattie del Levriero dell'Azawakh

La durata media della vita dell'Azawakh è elevata e va dai 12 ai 14 anni. Il pelo, molto corto, non necessita di particolari cure. Come per gli altri cani da compagnia, anche al Levriero dell'Azawakh va fatta una visita veterinaria da cucciolo e bisogna provvedere a vaccinarlo contro le più pericolose malattie infettive



(parainfluenza, parvoviroosi, cimurro, rabbia). Ogni anno infine il cane va sottoposto ad una sverminazione per impedire la formazione di vermi intestinali.



Magyar Agar o Levriero Ungherese

In questa pagina parleremo di :

- [Il Magyar Agar o Levriero Ungherese](#)
- [Caratteristiche del Magyar Agar](#)
- [Alimentazione del Magyar Agar](#)
- [Malattie del Magyar Agar](#)

Il Magyar Agar o Levriero Ungherese



Il Magyar Agar è un tipo di levriero che ha avuto origine in Ungheria. Nel cammino che ha portato i levrieri dal sud est asiatico all'Europa, alcuni ceppi di questa razza si sono stabiliti nelle pianure ungheresi ed hanno così originato una nuova razza di levriero. Come può far capire il termine "Magyar", questo levriero e la sua storia sono strettamente collegati alla stirpe dei Magiari, gli antenati più diretti delle popolazioni ungheresi. L'altro termine invece, "agar", in ungherese equivale alla parola levriero.

I Magiari erano una popolazione nomade che prima di stabilirsi definitivamente in Ungheria aveva girato quasi tutta l'Asia centrale e quando entrò in contatto con i levrieri decise di sfruttarne a pieno le qualità e di non abbandonare mai più questa razza molto utile all'uomo. D'altro lato, le grandi pianure dell'Ungheria erano state da sempre meta di diverse tribù nomadi e quindi erano un luogo di forte scambio, un punto d'incontro per popolazioni con caratteristiche molto diverse tra loro. Con molta probabilità quindi, in queste zone si sono incontrate diverse genealogie di cani e più precisamente diverse tipologie di levrieri che hanno originato numerose nuove razze. Inizialmente infatti si pensa che il Levriero Ungherese sia stato incrociato con il Levriero Sloghi, ma nel corso degli anni sono stati fatti numerosi altri incroci come ad esempio quello con il Greyhound eseguito nel XIX secolo.

Inizialmente utilizzato come cane da caccia, venne poi utilizzato sempre più spesso nelle gare di corsa fra cani. Poco conosciuto e rimasto sempre un po' nell'ombra, oscurato da razze più appariscenti, il Magyar Agar è stato finalmente riconosciuto a livello internazionale nel 1971 dalla F.C.I.

Caratteristiche del Magyar Agar

Razza ancora poco conosciuta in Europa occidentale, molto più apprezzata e diffusa nell'Europa dell'est. Le



doti fisiche di questo levriero sono senza dubbio pareggiate dalle sue splendide doti caratteriali. Il Magyar Agar infatti è dotato di un fisico eccellente; magro ma forte, è uno dei migliori cani da corsa, dall'aspetto slanciato ma resistente. Infaticabile quando insegue una preda o un altro cane in gara, molto resistente all'ambiente esterno, il Levriero Ungherese ha un costante bisogno di movimento e di corsa. Caratterialmente è molto dolce ed affettuoso per essere un levriero, ma conserva nel suo profondo una riservatezza ed una voglia di indipendenza tipica di questi cani. Molto equilibrato e stabile sa resistere anche in appartamento, non creando disturbi o danni a patto che venga portato spesso fuori e per lunghe passeggiate. Come tutti i levrieri, anche il Magyar è consigliato a chi pratica una vita attiva e sportiva, perché solo all'aria aperta potrete apprezzare a pieno le caratteristiche di questo cane. Con gli altri cani ha sempre buoni rapporti ed il massimo per un levriero sarà avere un compagno in grado di reggere i suoi ritmi di corsa. Anche con i bambini ed in famiglia è un cane ottimo.

Standard del Magyar Agar

A metà strada tra un levriero puro ed un Greyhound, il Magyar deve apparire resistente ma leggero, slanciato ma forte. La testa è allungata, a forma di triangolo con il muso lungo ed il cranio piuttosto largo. Il tartufo è piccolo e allungato, di colore nero. Gli occhi sono di media grandezza, scuri e non sporgenti mentre le orecchie sono lunghe e strette, mediamente grandi, attaccate alte ed a forma triangolare. Il tronco è allungato, in proporzione è più lungo degli arti, con dorso dritto ma convesso nella zona lombare. Gli arti sono magri e leggeri: quelli anteriori sono dritti e asciutti mentre quelli posteriori sono angolati, potenti con cosce allungate. Il mantello ha pelo corto e sono ammessi tutti i colori, a macchie o striati. La coda è stretta e lunga, attaccata bassa, portata pendente ma con curvatura finale. Il Levriero Ungherese è alto da 60 a 70 cm al garrese e pesa intorno a 25 kg.

Alimentazione del Magyar Agar

Il Magyar Agara ha bisogno di 400-450 g di alimento al giorno, da variare in base all'attività fisica che svolge il cane. La razione va suddivisa in due pasti quando il levriero è adulto ed in tre quando è ancora cucciolo. L'alimentazione deve necessariamente essere equilibrata, completa e sana. La qualità del cibo è molto importante: cibi di cattiva qualità avranno a lungo andare conseguenze negative sulla salute dell'animale che sebbene appartiene ad una razza molto rustica, non va per questo trattato male.

Malattie del Magyar Agar

Questo tipo particolare di levriero gode di una salute perfetta ed è una specie rustica, in grado di adattarsi alle diverse situazioni. Vive a lungo, anche 14 o 15 anni e non ha bisogno di cure particolari al pelo. Quando è un cucciolo va portato dal veterinario che provvederà a fare una visita completa e le necessarie vaccinazioni; solitamente i cuccioli si vaccinano contro cimurro, rabbia, parvovirus e leptospirosi.